

27 GIUGNO 2025 - NUMERO 3993 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

ASFALTATURE IN VIA XX SETTEMBRE

Veronetta conto alla rovescia



Via XX Settembre

LA SENTENZA PER IL MANAGER

Pfas, condanne e reazioni



L'ex Mileni

CLIMA E STATISTICHE.



Verona bollente

Di fronte al caldo torrido l'opinione pubblica si divide tra chi sostiene che in estate ha sempre fatto caldo e chi invece che qualcosa sta cambiando. Ma i numeri non danno scampo. In 50 anni la temperatura media estiva in città è cresciuta di 3-4 gradi. **SEGUE**

OK

Luciano Perbellini

Il fotoreporter veronese in finale ai Lucie Award, considerati gli Oscar della fotografia. Il suo percorso di formazione, unico italiano, è risultato essere fra i 3 migliori al mondo.



Andrea Abodi

Nell'elezione per il presidente Coni, il ministro dello sport ha puntato sul candidato perdente pensando di ottenere una vicepresidenza. Ora deve fare i conti con l'ira dei meloniani.

KO

CLIMA E STATISTICHE.

Sono aumentate le notti tropicali

Rispetto al 1975 se ne contano 33 in più. E' in crescita anche l'alto tasso di umidità

Verona bollente. In questi giorni di caldo torrido c'è chi sostiene che tanto in estate ha sempre fatto caldo e chi invece ritiene che qualcosa sia cambiato e i mesi estivi siano sempre più africani per il riscaldamento globale. Chi ha ragione?

I numeri non danno scampo: stiamo vivendo anni sempre più caldi e Verona è davvero una città che bolle.

Lo dicono i numeri. In 50 anni il riscaldamento è evidente.

La conferma arriva dallo studio dei dati storici compiuto da ilmeteo.it con il Corriere della Sera prendendo in esame le temperature dal 1975 al 2025.

La temperatura media annuale è salita di 2,5 gradi ben oltre il grado e mezzo previsto dagli accordi di Parigi sul clima. Nel 2030 potrebbe sfiorare i 15 gradi di media annuali.

La temperatura media estiva in 50 anni a Verona è cresciuta di ben 3,4 gradi con picchi nei mesi estivi mai raggiunti prima. Un riscaldamento enorme che mette in difficoltà la salute delle persone e le infrastrutture.

La temperatura massima estiva invece ha avuto una variazione di più 3,6 gradi.

Di conseguenza sono aumentate tantissimo le



Si cerca refrigerio all'ombra delle piante

notti tropicali, come quelle che stiamo vivendo in questi giorni con temperature notturne sopra i 20 gradi e alto tasso di umidità. Rispetto al 1975 se ne contano 33 in più.

Le giornate di caldo intenso sono in grande aumento: 30 giornate nelle quali ci sono stati 32 gradi percepiti con alta umidità o più di 35 gradi asciutti.

Le proiezioni al 2030 sono di 41 giornate di caldo intenso e le stime sono tutte volte al peggio. In qualche modo bisognerà studiare come difendersi in modo strutturale e duraturo: acqua fresca e gelati non bastano più.

DOMANI, SABATO E DOMENICA VALORI PERCEPITI SUI 36°

Intanto il bollettino sul clima cittadino prevede per domani 28, sabato 29 e domenica 30 un'allerta rosso con punte massime

percepite rispettivamente di 35 e 36 gradi.

Con l'arrivo del caldo estivo, il Comune di Verona ricorda alla popolazione tutte le iniziative pensate per rispondere ai bisogni delle persone più fragili in questi mesi, quando solitudine e discontinuità dei servizi possono accentuare situazioni di vulnerabilità. Il piano si articola in una serie di azioni coordinate che includono assistenza sanitaria e supporto sociale, servizi telefonici attivi e centri di comunità aperti e facilmente accessibili. I numeri verdi, i servizi di continuità assistenziale (ex Guardia Medica), quelli di telesoccorso, i servizi di assistenza medica estiva si estendono anche al Farmaco Pronto realizzato in collaborazione con le farmacie del territorio.

AMIA AL LAVORO

Lo choc termico anche per le piante

In gergo viene definito "Summer branch drop". Si concretizza nella rottura improvvisa, e imprevedibile, di una branca d'albero causata dallo shock termico vissuto dalla pianta. Si tratta di cedimenti che accadono anche ad alberi sani, che non mostrano alcun segno esterno di sofferenza. Il fenomeno è dovuto all'interazione tra fattori di stress ambientale e il rapido assorbimento di acqua da parte delle piante durante le calde giornate estive. Nel veronese, un episodio di "Summer branch drop" fortunatamente senza gravi conseguenze si era verificato la scorsa estate nel parco delle scuole Le Risorgive a Ca' di David, in cui tutte le alberature erano state controllate e sottoposte a perizia appena qualche mese prima: il lavoro di monitoraggio e cura delle alberature degli spazi esterni delle scuole svolto da AMIA è infatti costante.



Il ramo caduto a Cadidavid

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



PER IL MAXI CANTIERE DI VERONETTA

Via XX Settembre, asfaltature al via

L'apertura prevista per il prossimo fine settimana. L'assessore Ferrari: "Tutto procede"



L'assessore Ferrari con il presidente Mazza

E' iniziato il conto alla rovescia per il completamento delle operazioni sul primo tratto di via XX Settembre.

Tra sabato/domenica prossimi e lunedì 7 luglio i lavori si concluderanno con le asfaltature, per restituire ai cittadini la porzione di via completamente rinnovata nei sottoservizi di acquedotto, fognatura, linee di media tensione e pluviali. Questi ultimi inizialmente non erano previsti, ma il Comune ha scelto di intervenire per allacciarli alla nuova fognatura mista, risolvendo potenziali problemi di saturazione del terreno e di conseguenti cedimenti. Come previsto, dal 3 luglio ci sarà quindi l'avanzamento progressivo del cantiere itinerante, che andrà ad occupare tutta la seconda area. L'allungamento sarà fino all'altezza di Palazzo Bocca Trezza, vicolo Terra' escluso e per tutto il periodo del cantiere sarà

inibito il passaggio veicolare anche nei vicoli Lungo, Storto e Colombine. Dopo qualche giorno, precisamente a partire dal 7 luglio, sul tratto appena liberato, a ritroso in direzione incrocio via San Vitale e Via dell'Artigliere, parte l'operazione di riqualificazione anche dei marciapiedi, con interventi che si svilupperanno su entrambi i lati della strada ma che consentiranno sempre il passaggio dei pedoni mediante la posa di passerelle metalliche, che permetteranno l'attraversamento degli scavi in sicurezza. Il primo step, della durata di tre settimane, dal 7 al 25 luglio, sarà l'intervento un po' più delicato, perché le lavorazioni insisteranno su entrambi i lati del tratto compreso tra via Maffi e vicolo Vetri. Terminati questi marciapiedi, quelli successivi saranno sostituiti con meno disagi per residenti e commercianti perché si opererà alterna-

tivamente prima su un lato, poi sull'altro della strada, avanzando di quaranta metri in quaranta metri.

In merito all'occupazione di aree e modifiche della viabilità relative ai cantieri di Acque Veronesi in zona Lungadige Porta Vittoria e Università, tutto rimane come già stabilito.

L'assessore Ferrari ha ricordato che "L'asfaltatura sarà temporanea, dato che quella finale sarà posata quando sarà terminato l'intero cantiere di via XX Settembre".

Il presidente di Amt3 Giuseppe Mazza ha sottolineato come "Siamo in pieno rispetto del cronoprogramma. Una volta completata questa prima fase di asfaltatura, andremo ad affrontare il secondo tratto e parallelamente inizieranno le lavorazioni sui marciapiedi dal lato del cantiere verso l'intersezione con via Maffi. L'intervento durerà due o tre mesi".

TOSI (FI)
"Continua la crociata ideologica"

All'ex sindaco Flavio Tosi non piace il piano che l'amministrazione Tommasi ha messo in campo nell'ambito della riqualificazione di Corso Porta Nuova e Piazza Bra per i Giochi invernali del 2026 – che prevede in Corso Porta Nuova il dimezzamento degli stalli blu della sosta (con gli automobilisti dirottati al parcheggio Arena) e in futuro la riduzione delle corsie per auto da due a una per senso di marcia. "Dall'assessore Tommaso Ferrari - dice - il solito leitmotiv: creare ancora una volta danni al traffico privato; Ferrari da tre anni lavora a questo. Ora l'occasione propizia gli viene offerta dalle Olimpiadi. A Palazzo Barbieri si utilizzano i fondi che arrivano da Milano-Cortina per colpire il traffico privato, credo invece che quei soldi si sarebbero dovuti destinare alle esigenze reali della città".



Flavio Tosi

LA POLIZIA LOCALE IMPEGNATA A FAR RISPETTARE IL CODICE DELLA STRADA

Monopattini e il casco sconosciuto

Sono ancora in tanti a non usarlo. Negli ultimi sette mesi sono stati elevati 320 verbali

Monopattini, a sei mesi dall'entrata in vigore del Codice della Strada sono ancora troppi veronesi e turisti che non rispettano le nuove norme, a cominciare dall'uso del casco. Dal 14 dicembre 2024 sono 518 i verbali realizzati a conducenti di monopattini, con oltre 320 verbali solo per il mancato utilizzo del casco.

“Far rispettare le norme sull'uso dei monopattini – sottolinea l'Assessora alla Sicurezza, Stefania Zivelonghi - richiede un carico di lavoro impegnativo per la Polizia Locale per le caratteristiche dei mezzi, difficili da fermare per sanzionarne l'irregolarità. Ciò nonostante l'impegno rimane importante e costante. Siamo certi che i cittadini possano comprendere il grande lavoro che è in corso e anche i buoni risultati che stiamo ottenendo. Tenuto conto che si tratta di mezzi prevalentemente utilizzati dai giovani, raccomandiamo alle famiglie di sensibilizzare i propri figli e figlie ad un uso corretto e rispettoso delle norme, per la sicurezza loro e degli altri”.

Dei 518 verbali, 80 sono relativi all'illegale trasporto di un passeggero, altri alla circolazione in contromano oppure su marciapiedi, oppure su via pedonali come via Mazzini e via

Cappello, dove è vietata la circolazione anche alle biciclette. E' stato sanzionato anche l'utilizzo del cellulare, il mancato utilizzo delle luci nelle ore serali, così come dei giubbetti catarinfrangenti, i divieti di sosta su marciapiede e su fermate del trasporto pubblico. Sono stati identificati ben 11 utenti minori di 14 anni, per i quali le sanzioni sono state notificate ai genitori. Vige, infatti, il divieto di utilizzo per gli under 14.

“Per una guida più sicura - spiega il Comandante della Polizia Locale, Luigi Altamura - ricordiamo che il casco è stato reso obbligatorio per gli utenti dei monopattini, che sono veicoli equiparati a tutti gli effetti alle biciclette. Abbiamo incrementato i controlli su strada, nonostante le numerose incombenze e attività, garantendo posti di controllo in diverse zone della città. La polizia locale ricorda gli obblighi sul casco e sul divieto di circolazione fuori dal centro urbano mentre al momento mancano i decreti sull'obbligo assicurativo di responsabilità civile del veicolo e l'obbligo di targatura, annunciati nei mesi scorsi ma tutt'ora non pubblicati.”

I controlli della polizia locale proseguiranno in queste settimane estive,



L'assessora Zivelonghi con il comandante Altamura

MAXI CONTROLLI SUI BUS

Anche nel periodo estivo proseguono i controlli del reparto territoriale della Polizia Locale di Verona, in collaborazione con Atv, Azienda Trasporti Verona, che ha effettuato nella giornata di martedì un controllo straordinario in città su 28 autobus urbani ed extraurbani. Venti tra ufficiali, agenti del Reparto Territoriale, verificatori Atv ed operatori dell'agenzia di vigilanza privata Civis, hanno controllato a tappeto ben 590 passeggeri, comminando 71 verbali per il mancato possesso del titolo di viaggio, di cui 18 pagati immediatamen-

te per un importo di 927 euro. Sono state controllate le linee 11-12-13-144-138-139-110-51-61-21-23-24, sia in entrata che in uscita dal capoluogo, alle fermate della stazione ferroviaria di Porta Nuova e nei quartieri di Santa Lucia, Borgo Trento e Borgo Roma. Sono stati denunciati due giovani, trovati in possesso di armi bianche, e individuato un minorenne con un bilancino e della sostanza stupefacente. Sono state monitorate anche le zone porta Vescovo, Veronetta, piazza Bra e corso Castelvecchio.

auspicando anche una maggiore collaborazione delle aziende di sharing nella comunicazione verso l'utenza per il corretto uso dei mezzi, soprattutto

per l'utilizzo del casco e per il divieto assoluto di trasporto di persone, nel solco delle nuove norme introdotte lo scorso inverno.

SOPRALLUOGO DEL SINDACO ALL'ISTITUTO STADIO-BORGO MILANO

Riapre la scuola media Fedeli

Terminati i lavori da 1 milione. Da settembre la struttura sarà accessibile



Un'occasione di festa speciale, per abbracciare al termine dell'anno scolastico tutte le realtà dell'Istituto Comprensivo 'Stadio-Borgo Milano', sette plessi, e dedicare un'attenzione particolare alla scuola media Fedeli che era stata a suo tempo chiusa per un ampio intervento di riqualificazione che ora da settembre la rende accessibile a studenti e studentesse della zona. Il momento conviviale è avvenuto, negli spazi esterni delle Fedeli, con la partecipazione di tante associazioni culturali e sportive che potranno da ora condividere gli ampi spazi della scuola arricchendoli di attività extra scolastiche.

Prima dell'evento il sindaco Damiano Tommasi, accompagnato dall'assessora all'Edilizia scolastica Elisa La Paglia e dagli uffici tecnici, ha effettuato un sopralluogo per visionare lo stato dello stabile a completamento dei lavori. Presente anche il presidente della Circoscrizione 3^a Riccardo Olivieri.

L'intervento effettuato, con un investimento complessivo di oltre 1 milione di euro, ha riguardato in particolare l'adeguamento impiantistico della scuola, necessario per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi.



Il sindaco Tommasi con l'assessora La Paglia durante il sopralluogo

Per questo sono stati realizzati lavori antincendio all'impianto idrico ed elettrico. Adeguamento complessivo dell'aula magna, con l'eliminazione di tutti gli elementi infiammabili e sostituzione dei rivestimenti. Ancora, attacco esterno per autopompa antincendio e sostituzione parziale delle lampade nelle aule.

Nell'ambito di una più ampia riqualificazione dello stabile sono stati inoltre realizzati interventi di rifacimento della batteria di bagni, pavimentazione della palestra e sistemazione aula informatica.

Nei prossimi mesi, senza impattare sul regolare svolgimento delle attività scolastiche, saranno infine effettuati lavori per la sistemazione degli spogliatoi grandi della palestra e dei bagni attigui e se finanziate anche le finestre, abbiamo partecipato ad un bando.

COMPLETATO L'INTERVENTO

Agli "Angeli Custodi" copertura rifatta

Un'opera importante ed attesa da tempo, che in un anno, tra iter amministrativo e lavori effettuati, è stata realizzata dall'Amministrazione attraverso l'Assessorato all'Edilizia scolastica, con la sistemazione della copertura della scuola dell'Infanzia e nido integrato 'Angeli Custodi', in via B. Rizzoli 10, a Quinzano, compromessa negli anni da infiltrazioni di acqua piovana che, poco alla volta, hanno intaccato anche le pareti interne di diverse stanze. I lavori, per una spesa totale di 155 mila euro, hanno portato alla sostituzione della guaina isolante, con un nuovo doppio strato impermeabilizzante per il completo isolamento del tetto piano. Sono stati inoltre



La visita alla scuola "Angeli Custodi"

riposizionati i pluviali in corrispondenza dei bocchettoni di scarico e sanate anche le criticità collegate al deflusso delle acque dal tetto. Una particolare attenzione è stata posta alle giunzioni nel passaggio attraverso la parete, per garantire il perfetto isolamento del tutto. Dopo l'affidamento ufficializzato a dicembre 2024, i lavori sono stati avviati quest'anno ai primi di marzo ed ultimati, dopo solo due mesi, ai primi di maggio.

LA NUOVA SFIDA VEDE INSIEME AMMINISTRAZIONE E CAMERA PENALE

Il lavoro in carcere si apre alle imprese

Il primo passo da fare sarà quello di coinvolgere nel progetto il mondo economico

L'articolo 15 dell'ordinamento penitenziario individua il lavoro come uno degli elementi del trattamento rieducativo stabilendo che, salvo casi di impossibilità, al detenuto, è assicurata un'occupazione lavorativa.

Un principio che, se fosse rispettato, porterebbe ad una maggiore integrazione dei detenuti al momento del loro rientro nella società civile, evitando che tornino a commettere reati.

Fino a oggi, a dare opportunità di lavoro ai carcerati sono state quasi esclusivamente realtà dell'associazionismo e del Terzo Settore, impegnate con progetti di stampo prevalentemente sociale. La nuova sfida, che vede l'Amministrazione ancora una volta in prima linea per promuovere l'importanza del lavoro come strumento rieducativo, è portare all'interno del carcere il mondo dell'imprenditoria nei suoi vari settori. Un'opportunità che porterebbe vantaggi sia agli imprenditori, grazie a significativi sgravi fiscali, sia ai detenuti che a tutta la comunità.

Il primo passo da fare è quello di fare rete e coinvolgere il mondo economico: per la prima volta a livello nazionale, la Casa Circondariale di Verona ospita un incontro, pro-



L'incontro in Municipio tra amministrazione e camera penale. Sotto, il carcere



mosso dalla Camera Penale veronese, che metterà in dialogo il mondo penitenziario, la società civile, le istituzioni e il mondo delle imprese.

‘Investire nella rieducazione. Come il lavoro può cambiare la vita dei detenuti e della comunità’, vedrà la partecipazione di esperti e professionisti e darà l'opportunità di visitare gli spazi produttivi all'interno delle mura dell'istituto penitenziario.

Sì, una nuova sfida che l'amministrazione ha accolto con grande entusiasmo per la sua specifica particolarità di coinvolgere, per la prima volta, il mondo dell'imprenditoria e dei consulenti del lavoro, attraverso un contributo costruttivo con possibili

ritorni per l'intero tessuto sociale - ha detto l'assessora alla Sicurezza, Legalità e Trasparenza Stefania Zivelonghi. L'obiettivo è quello di creare un modello che sia vincente su vari fronti con l'obiettivo di dare dignità e possibilità di reinserimento sociale ai detenuti una volta usciti dal loro periodo di detenzione oltre che una convenienza economica generale per la comunità”.

“Sono molte le persone che si rivolgono all'Ufficio politiche del lavoro dopo essere uscite dal carcere e trovano tutta una serie di riferimenti e di aiuti sia per gli aspetti di carattere sociale sia per gli aspetti di carattere lavorativo - spiega l'assessore al

Lavoro Michele Bertucco. E' importante creare una rete anche con le imprese che ci permetta poi di dare delle risposte concrete”.

“L'incontro è un'occasione per riflettere su come istituzioni, professionisti, imprese, cooperative e terzo settore possano collaborare per rendere effettiva la funzione rieducativa della pena, in attuazione dell'art. 27 della Costituzione, tramite un viaggio nelle carceri”, ha detto Paolo Mastropasqua, presidente di Camera Penale Veronese.

Presenti in conferenza stampa Dario Demme, presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro e Annalisa Faccincani, consulente del Lavoro per il progetto Quid - impresa sociale.

In Municipio il Comune ha promosso un tavolo per trovare soluzioni condivise alle problematiche che negli ultimi mesi hanno interessato la casa Circondariale di Verona.

IL BANDO SINERGIE DI FONDAZIONE CARIVERONA

Servizi territoriali per l'inclusione

Collaborazione strutturata dove le imprese sono co-attrici di processi sociali complessi

In un tempo in cui le disuguaglianze crescono e la distanza tra le persone e i servizi rischia di diventare una barriera insormontabile, la prossimità non è un concetto astratto, ma una necessità concreta: significa esserci – dove serve, come serve, quando serve. Ed è in questa direzione che si muove Fondazione Cariverona, con l'esito del bando Sinergie, che mette al centro l'ascolto, la partecipazione e la collaborazione tra soggetti profit e non-profit del territorio per costruire risposte efficaci a problemi reali.

“Dobbiamo superare l'idea che il sociale riguardi solo chi è in difficoltà: questi progetti parlano di comunità, di economia, di futuro”, afferma Bruno Giordano, presidente della Fondazione. “Dopo l'ottima riuscita della prima edizione, quasi sperimentale, abbiamo scelto di rilanciare convintamente questo bando, perché crediamo nel valore delle connessioni e nell'impatto che possono generare. Abbiamo voluto premiare iniziative capaci di contaminare mondi diversi, creando sinergie e alleanze tra imprese, enti del terzo settore e istituzioni, con un obiettivo chiaro: costruire servizi vicini alle persone, che non lascino indietro nessuno”.

Sono 13 i progetti selezionati dalla seconda edizione di Sinergie, sostenuti con 586mila euro, attivi nei territori di riferimento della Fondazione: sei nella provincia di Verona, quattro in quella di Vicenza, uno rispettivamente a Belluno, Mantova e Ancona. Un mosaico di interventi che, pur nelle differenze di approccio, ambito e contesto, compongono un disegno unitario di inclusione sociale, innovazione e coesione.



Bruno Giordano

Le iniziative sono accomunate da un tratto distintivo fondamentale: la collaborazione strutturata tra il mondo del profit e quello del non-profit, che non si limita alla semplice partnership, ma diventa un vero e proprio laboratorio di co-progettazione. Una quota rilevante delle iniziative si concentra su percorsi di inserimento lavorativo rivolti a persone con disabilità, migranti, ex detenuti, donne sole o gio-

vani NEET, con un'attenzione forte all'empowerment e alla formazione professionale. C'è poi un filone più culturale e relazionale, che punta sulla rigenerazione degli spazi di comunità.

Una quota rilevante delle iniziative si concentra su percorsi di inserimento lavorativo rivolti a persone con disabilità, migranti, ex detenuti, donne sole o gio-

I PROGETTI SOSTENUTI

Historie to be(e)

Ente capofila: Fondazione Historie ETS

Partner strategici: Cooperativa Sociale Centro Socializzazione, Cooperativa Sociale Centro Attività, Associazione Proposte Sociali Odv, Everel Group Spa, Società Agricola Miglioranzo Garden, Apicoltura Biologica Campagnari Luca

Territorio: Valeggio sul Minicio

Contributo: 50.000,00 €

Punto DIF-FUSIONE: connessioni per l'empowerment e l'autonomia

Ente capofila: Cooperativa Sociale Centro di Lavoro San Giovanni Calabria

Partner strategici: ONE BRIDGE TO – ETS, Sol.Co. Verona Società Cooperativa Sociale Consortile, Lapiaga di Enrico Girotti

Territorio: Verona e Comuni limitrofi

Contributo: 49.900,00 €

Precious Plastic

Ente capofila: Cooperativa Sociale Reverse

Partner strategici: Fondazione Edulife ETS, Amia Verona, Comune di Verona, Il Giracose Odv, Casa Circondariale di Montorio-Verona, Meg Srl, Fondazione Esodo, My Planet

vani NEET, con un'attenzione forte all'empowerment e alla formazione professionale. C'è poi un

250 Aps

Territorio: Verona

Contributo: 50.000,00 €

Integrazione in Azione

Ente capofila: Associazione Sesamo ODV

Partner strategici: Gruppo Uniko Srl

Territorio: Verona

Contributo: 38.100,00 €

Nutrire la comunità: reti di solidarietà e orti sociali per un futuro sostenibile

Ente capofila: Opera Assistenziale Stefano Toffoli

Onlus Odv

Partner strategici: Associazione Caritauri Odv, Associazione di Carità San Zeno Odv ETS, Azienda Agricola Tosoni, Pastificio al Re del Tortellino

Territorio: Valeggio sul Minicio e Castelnuovo del Garda

Contributo: 34.000,00 €

Empower A.I.bility

Ente capofila: Fondazione Centro Polifunzionale Don Calabria

Partner strategici: Cooperativa sociale CEDEL, FICIAP VENETO SRL, 360 maker s.r.l.

Territorio: Verona, Vicenza, San Pietro in Cariano, San Bonifacio, Bovolone, Thiene, Trissino, Pove del Grappa

Contributo: 49.500,00 €

filone più culturale e relazionale, che punta sulla rigenerazione degli spazi di comunità.

L'UNIVERSITÀ DI VERONA TRA SFIDE E PROPOSTE PER IL PROSSIMO FUTURO

E' qui la ricerca scientifica di qualità

Il grande sviluppo negli anni del mandato del rettore Pier Francesco Nocini

Mantenere un equilibrio tra l'ampliamento dell'accesso e la salvaguardia della qualità formativa. E' questa la sfida dell'Università di Verona per il prossimo futuro.

Alta formazione, ricerca scientifica di qualità e innovazione sono gli asset su cui si è fondato il grande sviluppo dell'università di Verona negli anni del mandato del Rettore Pier Francesco Nocini. Una crescita per l'università cittadina che è oggi sempre più attrattiva con i suoi 30 mila tra studentesse e studenti che hanno scelto Verona per trascorrere gli anni della formazione e che ha visto coinvolto l'intero sistema Verona.

Ora Verona, come gli altri Atenei sta lavorando alla revisione del percorso di accesso alla formazione in Medicina e Chirurgia; dopo anni di dibattito, il sistema di selezione per l'accesso ai corsi di laurea in Medicina è oggetto di una profonda trasformazione, si sta gradualmente abbandonando il modello del test d'ingresso a numero chiuso su base nazionale, per introdurre un sistema più flessibile e articolato, con una maggiore responsabilità per le singole sedi universitarie.

"Questa riforma, che vuole valorizzare le vocazioni

e il merito degli studenti - spiega il Rettore Nocini - comporta un impegno significativo per le università, chiamate a gestire un aumento considerevole del numero di studenti nel primo semestre e garantendo, allo stesso tempo, la qualità della didattica e delle infrastrutture. Stiamo lavorando intensamente per mantenere un equilibrio tra l'ampliamento dell'accesso e la salvaguardia della qualità formativa. Obiettivo che potremo raggiungere solo attraverso una pianificazione attenta e un adeguato supporto delle istituzioni".

"La mia presenza all'interno dell'Osservatorio Nazionale per la Formazione Sanitaria Specialistica del Ministero dell'Università e della Ricerca in qualità di membro designato dal Ministero della Salute - aggiunge Nocini - mi ha dato l'opportunità di seguire da vicino anche le questioni che riguardano i medici in formazione. All'interno dell'Osservatorio sto lavorando a una proposta che riguarda le nostre specializzande e i nostri specializzandi".

Tra le proposte del Rettore anche quella di creare Scuole di specialità Interateneo come soluzione per migliorare la qualità della formazione degli



Il rettore Pier Francesco Nocini

specializzandi, rendere più efficiente l'organizzazione delle Scuole, contenere i costi a carico di Atenei e Aziende sanitarie a beneficio dei pazienti.

Accanto a queste, si pongono ulteriori sfide da affrontare, tra cui il calo demografico, la sostenibilità economico-finanziaria in un contesto di risorse limitate, le nuove modalità di reclutamento, la trasformazione dell'assegno di ricerca in contratto di ricerca, e l'imperativo dell'innovazione tecnologica, cui le università devono saper tenere il passo in un sistema accademico internazionale sempre più competitivo, concorrenziale anche per la crescita

esponenziale delle università telematiche negli ultimi anni.

"La complessità del momento che le nostre Università stanno vivendo - conclude il Rettore - deve spingerci ad affrontare ogni riflessione partendo dal principio del "bene comune". Un obiettivo, ma soprattutto un valore che guida il lavoro quotidiano di tutte le persone che lavorano nelle università e che deve continuare a ispirare il nostro impegno accademico, per la formazione e la ricerca, affinché diventi l'orizzonte ideale verso cui tendere anche per le nuove generazioni, che rappresentano il futuro delle nostre Comunità".



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

BOSCO CHIESANUOVA. APPELLO DELL'ENTE PARCO AL RISPETTO DELL'AMBIENTE

Estate in Lessinia, cresce l'afflusso

I Monti Lessini si confermano da anni una delle mete più amate dai veronesi

Attese migliaia di persone nel Parco Naturale Regionale della Lessinia nell'estate 2025. I Monti Lessini si confermano da anni una delle mete più amate dai veronesi e dai turisti italiani e stranieri. Per la sicurezza di visitatori e la tutela dell'ecosistema, l'Ente Parco, rinnova l'appello al rispetto delle regole che disciplinano l'accesso e la permanenza nell'area protetta. Un insieme di norme da rispettare, fondamentali per garantire una permanenza corretta e sostenibile.

«Il Parco è un bene comune – afferma il presidente Massimo Sauro – e proteggerlo è un dovere collettivo. Si estende su un'area di circa 100 km² tra le province di Verona e Vicenza e ha un'enorme ricchezza di biodiversità, paesaggi suggestivi, percorsi a piedi e a cavallo, musei da visitare, malghe e tradizioni da conoscere. I visitatori sono sempre i benvenuti, ma è essenziale rispettare l'ambiente, le persone che qui vivono e lavorano, e il patrimonio naturale e culturale che lo caratterizza. Non si tratta solo di regole formali: sono indicazioni di buon senso, a tutela di tutti».

Un'attenzione particolare va riservata alla presenza degli animali al pascolo,



Da sinistra: Patregnani, Sauro e Marchiori

come evidenzia Tommaso Patregnani, direttore dell'Unità operativa complessa sanità animale dell'Ulss 9 Scaligera: «Quando si incontrano bovini al pascolo è importante restare sui sentieri, non urlare, non avvicinarsi e non disturbare gli animali, soprattutto se ci sono vitelli. I cani devono essere tenuti al guinzaglio e i bambini sotto controllo. Anche i bovini possono spaventarsi o reagire in modo imprevedibile se si sentono minacciati». Con l'innalzamento delle temperature e inverni più miti, negli ultimi anni si è osservato in montagna un aumento della presenza

di zecche, anche a 2.000 metri.

«Possiamo proteggerci – spiega il dott. Francesco Marchiori, Dirigente medico, Servizio igiene Sanità pubblica Ulss 9 Scaligera – usando abiti lunghi e leggeri, spray repellenti per pelle e vestiti (soprattutto scarpe e pantaloni), e controllando il corpo al rientro dalle escursioni, in particolare gli arti inferiori. Se si individua una zecca, va rimossa con attenzione e la zona disinfettata. In presenza di rossori o sintomi nei giorni successivi, è opportuno rivolgersi al proprio medico». Marchiori ricorda infine che è

IL DECALOGO

L'Ente Parco, attraverso un decalogo, ricorda i comportamenti da seguire per vivere la montagna in sicurezza, a partire da un equipaggiamento adeguato che includa acqua, crema solare e occhiali da sole:

1. non abbandonare rifiuti e riportare con sé tutto ciò che si consuma
2. non accendere fuochi per evitare gravi rischi di incendio
3. non campeggiare liberamente
4. restare sui sentieri segnalati, per la propria sicurezza e per proteggere la vegetazione
5. non raccogliere fiori, fossili o minerali
6. non danneggiare segnaletica o strutture del Parco
7. tenere sempre i cani al guinzaglio
8. non entrare in grotte o usare droni senza autorizzazione rilasciata dall'Ente Parco
9. rispettare i divieti di transito e utilizzare l'automobile solo dove consentito
10. rispettare la proprietà privata e chi lavora in montagna.

disponibile anche un vaccino contro l'encefalite da zecca, una delle patologie trasmesse da questi parassiti.

ADIGE-GUA'. LA SENTENZA PER I PFAS DOPO 6 ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Inquinamento, condannati 11 manager

Riconosciuto un risarcimento ai Comuni che si erano costituiti parte civile nel processo

La Corte d'Assise di Vicenza, dopo sei ore di camera di consiglio, ha condannato 11 manager per l'inquinamento da Pfas, con pene da 2 anni e 8 mesi fino a 17 e mezzo. In totale, ha inflitto pene per 141 anni. Quattro gli imputati assolti.

Per acquerenete la sentenza di primo grado emessa oggi rappresenta un momento importante, anche se non risolutivo. La società pubblica con sede a Monselice, che gestisce il servizio idrico integrato in 107 Comuni costituitasi parte civile nel processo, prende atto delle condanne inflitte agli imputati, ma esprime profonda amarezza per una vicenda che lascia dietro di sé un danno ambientale e sociale incalcolabile. "Questa sentenza applicando il principio chi inquina paga - ha detto Piergiorgio Cortelazzo, presidente di acquerenete - suggella in maniera equa l'importanza della protezione della salute e dell'ambiente, indicando una priorità fondamentale la necessità di introdurre la responsabilità estesa a tutti quei soggetti che producono o utilizzano sostanze poli e perfluoroalchiliche. Bisogna mettere in campo tutte quelle azioni volte a sostituire i Pfas nei numerosi impieghi civili e industriali -

aggiunge Cortelazzo - affinché, anche in futuro, i maggiori costi operativi e infrastrutturali per garantire la sicurezza dell'acqua non ricadano integralmente sulle tariffe dei cittadini".

"Dobbiamo ringraziare i cittadini, le Mamme no Pfas che hanno portato avanti una battaglia che è di tutti". Sono le parole del Sindaco di Belfiore e vice Segretario del Pd Alessio Albertini. Che coglie l'occasione per ringraziare anche i suoi, di cittadini. Che hanno avuto un ruolo molto importante nella gestione dell'emergenza. "Come forse non in tanti sanno -spiega Albertini- quando nella zona inquinata dalla Miteni è stato dichiarato lo stato di emergenza, nel mio Comune, a Belfiore, sono partiti i lavori per portare acqua pulita nelle zone rosse. Non è stato un intervento da poco. Ci sono stati disagi, espropri. Un tubo enorme in mezzo alla campagna, per dirla senza fronzoli. Si è trattato di lavori che hanno impattato molto sulla vita di tutti".

Per l'assessora alla sanità Manuela Lanzarin "La sentenza della Corte d'Assise di Vicenza, che riconosce il reato di disastro ambientale doloso e condanna i vertici della Miteni, è un atto di giusti-



L'applauso delle Mamme No Pfas al momento della lettura della sentenza

zia atteso da anni e rappresenta un riconoscimento importante per tutte le comunità coinvolte". In un comunicato Greenpeace ribadisce che "la storica sentenza di oggi dà nuova linfa al principio "chi inquina paga" ed è il risultato di un'importante opera di denuncia fatta dalla società civile e di indagine dei NOE dei Carabinieri. Ora il prossimo decisivo e necessario passo deve essere l'inizio delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica di tutta l'area contaminata, a tutela dell'ambiente e della salute delle persone". Per l'eurodeputata dei Verdi, Cristina Guarda "Rimane l'amarezza per il ritardo e le lacune con cui le istituzioni si sono occupate della contaminazione, il più grande caso di inquinamento da Pfas conosciuto al mondo. Ora la battaglia prosegue in

Europa, per la completa rimozione di queste sostanze dai beni di consumo, dalla produzione agricola e industriale".

Sul fronte dei risarcimenti, la sentenza riconosce importi rilevanti a favore di enti pubblici e gestori dei servizi idrici. Acquerenete e Acque del Chiampo sono state risarcite con 500mila euro ciascuna a titolo di danno patrimoniale, mentre Viacqua ha ottenuto un risarcimento di 400mila euro, sempre per danno patrimoniale. Questi importi si intendono come provvisori. Infine, la Corte ha riconosciuto anche il danno patrimoniale subito dal Consiglio di Bacino Valle del Chiampo, con un risarcimento pari a 499mila euro, e dal Consiglio di Bacino Bacchiglione, che ha ottenuto un risarcimento di 900mila euro.

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA VERONICA ROSA

I videogiochi e l'isolamento sociale

Non sono di per sé dannosi, ma se ben selezionati possono offrire stimoli cognitivi

I videogiochi non sono di per sé dannosi, e se ben selezionati e utilizzati in modo opportuno possono offrire stimoli cognitivi, socialità e divertimento.

Un loro uso eccessivo può essere, in alcuni casi, il segnale di un malessere psicologico sottostante.

Sarebbe perciò importante consultare uno psicoterapeuta per valutare la situazione e individuare il percorso di cura più adatto, ricordando che l'intervento precoce può aiutare a prevenire conseguenze più gravi.

Il videogioco può essere infatti una sorta di amplificatore di ciò che il soggetto vive e divenire pertanto l'esternazione di un disagio.

Il videogioco, in queste situazioni, può diventare una forma di fuga inconsapevole dal reale o un modo per fare fronte a vissuti negativi.

Il soggetto, clinicamente non seguito, può utilizzare il gioco come tentativo di autocura (così come può "scegliere" altre rischiose "coperte di Linus" come ad esempio sostanze e alcol) cercando in lui un equilibrio che non trova nella propria realtà.

Naturalmente tale via non risulta essere terapeutica, anzi nel tempo



L'uso eccessivo di videogiochi può essere un segnale di un malessere psicologico

può causare ulteriori problematiche e peggiorare il quadro clinico. Diversi studi indicano infatti che trascorrere molte ore davanti a uno schermo possa incidere negativamente sulla salute psicofisica della persona.

Alcuni studi evidenziano correlazioni tra la scorretta postura mantenuta giocando e sofferenze muscolo scheletriche. Altri studi sottolineano un rapporto tra il giocare in modo eccessivo, la sedentarietà e l'insorgere di obesità nei ragazzi. Altre ricerche, indicano che il forte contrasto di luminosità presente nei videogames potrebbe causare una sovra-eccitazione delle cellule nervose, con scariche simultanee da parte dei neuroni capaci di indurre convulsioni in bambini con epilessia fotosensibile.

Alcuni studi hanno documentato un'associazione negativa tra tempo trascorso davanti a uno schermo e le performance scolastiche.

Il motivo di questa associazione risiederebbe nell'idea che i videogiochi sottraggono tempo prezioso ad altre attività più educative. Recenti ricerche hanno correlato l'uso di videogames con problemi nell'attenzione e in alcune abilità correlate come impulsività, il self-control, le funzioni esecutive e il controllo cognitivo.

Altri studi, sostengono l'ipotesi che l'esposizione a contenuti violenti, insiti in alcuni videogiochi, possano aggravare la frustrazione, stimolare emozioni negative, accrescere comportamenti aggressivi, desensibilizzare alla prepotenza, diminuire l'empatia e

il numero di comportamenti pro sociali.

L'uso smodato dei videogiochi può determinare maggior isolamento sociale, aggravare sbalzi d'umore e ansia. Anche il ritmo sonno-veglia può subire un impatto negativo e possono manifestarsi Disturbi del sonno in quanto la luminosità degli schermi tende a sopprimere la melatonina, ritardando l'avvio del sonno.

Giocare poi, fino a tarda notte, genera insonnia, difficoltà al risveglio e affaticamento diurno. Vi è la possibilità infine di incorrere nel "Gaming Disorder" una Dipendenza comportamentale classificata dall'OMS nell'International Classification of Diseases (ICD-11).

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

GLI ARTISTI VERONESI ILLUSTRI.

TIZIANO BRUSCO

Stavolta parliamo di Francesco Montemezzano, un bravo artista veronese forse più conosciuto dagli addetti ai lavori. Montemezzano nacque a Verona nel 1555, da Jacobo e dalla madre Barbara, residenti nella parrocchia di S. Giorgio in Braida, specializzati da almeno quattro generazioni nel ramo della costruzione edile.

Montemezzano divenne erede universale in qualità di unico figlio maschio dopo la morte del padre avvenuta nel 1579.

Non si hanno notizie certe presso quale bottega sia stato avviato per la prima volta all'arte pittorica. La sua arte rivela una marcata adesione al linguaggio figurativo di Paolo Veronese, di cui sembra fosse discepolo da fonti seicentesche. All'età di 15 anni si sa che si trovava a Verona, quando il Veronese era ormai da tempo stabilmente attivo a Venezia, per questo si ipotizza un primo apprendistato in una bottega veronese.

E' comunque inevitabile inquadrare la sua carriera di nell'ottica di una precoce collaborazione con la bottega veneziana di Paolo e del fratello Benedetto Caliari.

Intorno al 1580 l'artista riallacciò i contatti con Verona, dove, secondo fonti settecentesche, avrebbe eseguito il *Noli me tangere* per i benedettini di S. Giorgio in Braida, affiliati alla



Congregazione veneziana di S. Giorgio in Alga. L'opera ha dei caratteri marcatamente del Veronese sia nella composizione sia nelle tipologie e nelle posture dei personaggi, tanto da essere rapportabile alla tela con lo stesso soggetto dipinta dai Caliari per la chiesa di S. Maria Maddalena a Treviso.

"Noli me tangere, nondum enim ascendi ad Patrem meum..."

Con queste parole, tratte dal Vangelo di Giovanni (20,17), Gesù risorto si rivolge a Maria Maddalena, invitandola a non trattenerlo, poiché non è ancora salito al Padre.

La invita ad andare e a

diffondere il compimento della sua missione attraverso i discepoli: "Va' dai miei fratelli e di' loro che salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro."

Un momento decisivo, caricato di forza e intensità spirituale, in cui l'incontro con il Risorto segna l'inizio di un nuovo cammino nella fede in quel respiro di luce, di speranza.

Se la data fosse corretta, la commissione del dipinto sarebbe in continuità con il ritorno dell'artista in patria al momento della morte del padre, sospettando un suo possibile soggiorno prolungato in città, dove è documentato nuovamente nei due anni se-

guenti: nel marzo 1581 è padrino di Francesco Dario, figlio del pittore Aurelio Scaiola, battezzato nella chiesa olivetana di S. Maria in Organo nel settembre 1582 appare insieme alla sorella Virginia nella stesura di un atto.

La maniera particolarmente espressiva sviluppata dal Montemezzano che ama caricare la mimica e la muscolatura dei personaggi, incavare le pieghe dei panneggi, animare le composizioni con movimenti impetuosi, contraddistingue anche alcuni dipinti sacri dal marcato accento drammatico.

Non si conoscono il luogo e la data di morte dell'artista.

UN FINE SETTIMANA CON TRAVIATA, NABUCCO E AIDA

L'Arena "si tinge" di Verdi

Domenica l'Opera regina dell'Anfiteatro. Impegnato anche il Ballo

Grandi voci e nuovi debutti nei cast del fine settimana al 102° Opera Festival areniano. La Traviata debutta venerdì 27 giugno alle 21.30 con la direttrice Speranza Scappucci e un cast di stelle: Amartuvshin Enkhbat, Galeano Salas e, per la prima volta in Arena, Angel Blue, in un Anfiteatro sold-out. Sabato 28 torna in scena Nabucco, nuova produzione che ha inaugurato il Festival 2025 con le telecamere di Rai Cultura. Domenica 29 Daniel Oren guida i complessi artistici areniani e un nuovo cast in Aida nell'allestimento di Stefano Poda.

LA TRAVIATA. Prima volta sul podio di un'opera lirica in Arena, Speranza Scappucci dirige un'attesa prima volta areniana anche per il soprano statunitense Angel Blue, nei panni della protagonista Violetta Valéry. Accanto a lei, il tenore Galeano Salas sarà l'amato Alfredo e, ad osteggiarne l'unione, il di lui padre Germont sarà interpretato da Amartuvshin Enkhbat, baritono titolare dell'inaugurazione 2025. Con loro, nei ruoli di fianco, in scena Sofia Koberidze, Carlo Bosi, Francesca Maionchi, Jan Antem, Gabriele Sagona, Giorgi Manoshvili, Hidenori Inoue e Alessandro Caro, anche questi ultimi al loro esordio nel Festival.



La Traviata debutta stasera venerdì 27 giugno

Lo spettacolo è l'elegante Traviata fine '800 interamente firmata da Hugo De Ana, che torna sull'immenso palcoscenico a nove anni dall'ultima ripresa, con le coreografie di Leda Lojodice tra colossali cornici e simbolici specchi. Disponibili solo gli ultimi posti a visibilità laterale, repliche il 5, 11, 19, 25 luglio e 2 agosto.

NABUCCO. Sabato 28, sempre alle 21.30, torna in scena l'opera corale per eccellenza, quella che lanciò la carriera di Verdi: dramma romantico di ispirazione biblica, nel nuovo allestimento di Stefano Poda diventa viaggio dei singoli personaggi e dell'umanità intera simboleggiata dal coro, dal conflitto alla riconciliazione. Lo spettacolo, che è stato ripreso da Rai Cultura in collaborazione con il Ministero della Cultura, ha già raggiunto oltre 600 mila spettatori dal vivo e in tv, e

vede un nuovo protagonista in un cast che riconferma gli interpreti del weekend inaugurale. Per la prima volta in Arena, Nabucco sarà il giovane baritono Youngjun Park, insieme ad Anna Pirozzi (Abigaille), Roberto Tagliavini (Zaccaria), e ai colleghi Galeano Salas (Ismaele), Francesca di Sauro (Fenena), Matteo Macchioni (Abdallo), Daniela Cappiello (Anna), Gabriele Sagona (Gran Sacerdote di Belo). Sul podio Pinchas Steinberg, che con questo titolo ha fatto il suo atteso ritorno in Arena. Con 400 artisti fra Ballo, mimi e figuranti, centrale è il Coro preparato da Roberto Gabbiani. Repliche fino al 5 settembre.

AIDA. A chiudere il fine settimana interamente dedicato a Verdi, l'opera regina dell'Anfiteatro dal 1913: Aida, forse come nessun'altra opera, sa conciliare dimensione

spettacolare e privata, riti collettivi e amori sussurrati. Domenica 29 giugno alle 21.30 torna in scena nell'allestimento, definito 'di cristallo' per le superfici trasparenti e gli inediti giochi di luce, curato in ogni aspetto da Stefano Poda, che fonde in scena una personale unione di antica simbologia egizia e alta moda contemporanea. Nel ruolo del titolo si riconferma Maria José Siri, mentre debuttano Luciano Ganci come Radames e Anna Maria Chiuri come Amneris. Ai bassi Simon Lim (Re) e Alexander Vinogradov (Ramfis), si unisce Youngjun Park quale Amnasro, re nemico e padre di Aida. Completano il cast Carlo Bosi e Francesca Maionchi. I complessi artistici e tecnici areniani vedono impegnato anche il Ballo, coordinato da Gaetano Bouy Petrosino, e sono diretti dall'esperto Daniel Oren.

CALCIO. L'EX PRESIDENTE NON È PIÙ SENIOR ADVISOR

Setti ai saluti finali, Zanzi al lavoro

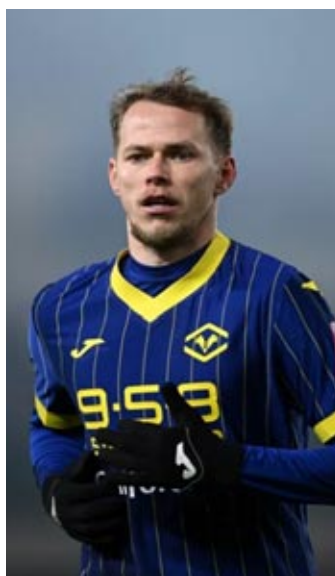
Il dirigente sta preparando la prossima stagione che partirà con il ritiro del 13 luglio

Inizia a delinearsi sempre con più chiarezza quella che sarà la stagione 2025/2026 per l'Hellas Verona. La società ha infatti comunicato attraverso una nota che dalla prossima stagione Maurizio Setti non farà più parte dell'organico societario gialloblù. "L'Hellas Verona comunica la cessazione del rapporto con Maurizio Setti in qualità di senior advisor sulle attività calcistiche", sono queste le parole esatte che si leggono sul sito della società scaligera. Una frase eloquente e significativa che mette di fatto termine all'era gialloblù del patron carpigiano che, volenti o nolenti, nel bene e nel male, ha fatto la storia in riva all'Adige.

Intanto la società a stelle e strisce capitanata dal presidente Italo Zanzi sta organizzando il precampionato del Verona che si aprirà il 13 luglio, giornata inaugurale del ritiro della squadra al campo sportivo "La Pineta" a Folgaria. Durante le due settimane in Trentino sono state organizzate tre amichevoli. Gli uomini guidati da Zanetti affronteranno nell'ordine una rappresentativa veronese dal calcio dilettante mercoledì 16 luglio, il Rovereto domenica 20 luglio e la Virtus Verona domenica 27 luglio. Al termine del



Italo Zanzi sta preparando il precampionato che si aprirà il 13 luglio. Sotto, Duda



ritiro in trentino i gialloblù affronteranno anche il Sudtirolo, squadra militante nel campionato di Serie B, allo stadio Druso di Bolzano domenica 3 agosto alle 18:30.

Bisognerà però vedere chi sarà a scendere in campo con i colori gialloblù. Il centrocampista Ondrej Duda sembra infatti ormai destinato a lasciare Verona con le parti che non sono riuscite

a trovare un accordo per il rinnovo del contratto. Sullo slovacco si sarebbero puntati gli occhi di Torino e Genoa, ma nelle ultime ore si fa sempre più concreta la pista che lo porterebbe ad un possibile trasferimento in Arabia Saudita all'Al-Ettifaq. Per sostituirlo la società avrebbe fatto un primo sondaggio per il più grande dei fratelli Esposito: Salvatore. Quella appena passata con la casacca dello Spezia e la promozione nel massimo campionato sfumata solo in finale play-off, è stata probabilmente la miglior stagione in carriera per il centrocampista classe 2000 che ormai sembra pronto al grande salto verso la Serie A.

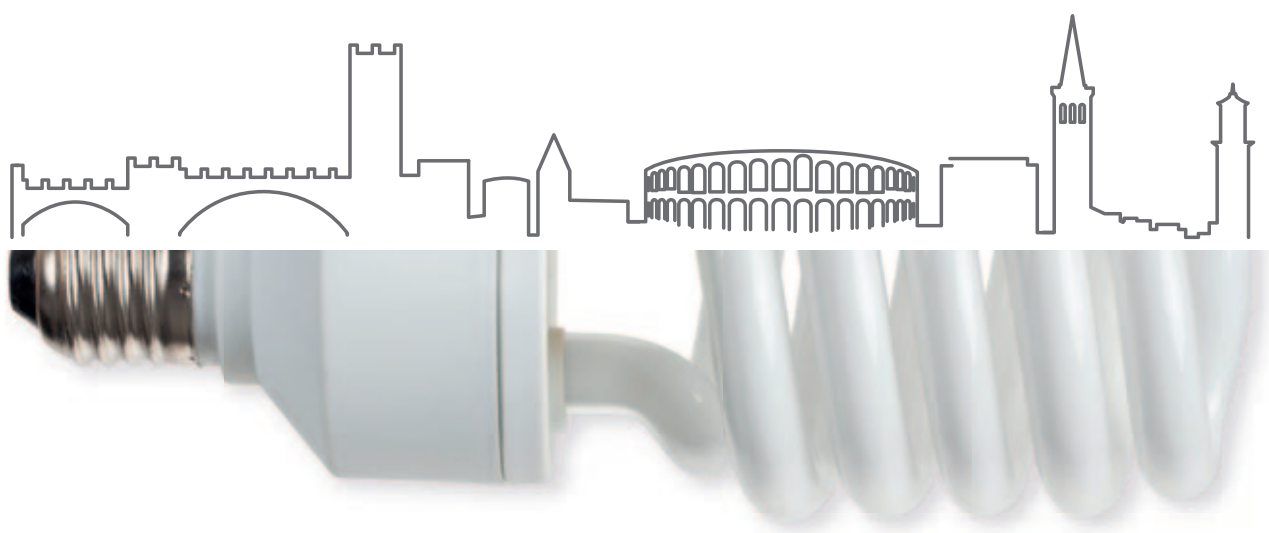
Per l'attacco è stato riscattato dal Lione Amine Sarr e dovrebbe rimanere anche Bradaric. Mentre è

destinato a tornare al Benfica il centravanti danese Casper Tengstedt.

In difesa per sostituire Coppola, volato nel sud dell'Inghilterra nella contea dell'East Sussex per vestire la maglia biancoazzurra del Brighton in Premier League, la pista più concreta sembra essere quella di Ismajli dell'Empoli appena retrocesso in Serie B. Trattativa nella quale bisognerà però fare i conti con la concorrenza dei turchi del Besiktas. Resta sullo sfondo Valentini che, tornato a Firenze con il termine del prestito, potrebbe non trovare spazio in maglia Viola. Non è quindi da escludere un possibile tentativo di Sogliano, magari a pochi giorni dalla fine del mercato estivo.

Giulio Ferrarini

3.200.000 kWh
di energia prodotta



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Dall'alto di un tetto, Consorzio ZAI ha guardato al futuro: dal 2010 gli edifici di Interporto Quadrante Europa sono dotati di pannelli solari che producono energia da fonte rinnovabile utilizzata al proprio interno. 71.440 mq di superficie fotovoltaica che permette di coprire il fabbisogno dell'intero comparto.



www.quadranteeuropa.it